



## COMUNE DI SAN MARTINO IN RIO Provincia di Reggio Emilia

### DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Numero 37 del 14 Luglio 2016

**OGGETTO: ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAL GRUPPO CONSILIARE "ALLEANZA CIVICA PER SAN MARTINO" PER L'ADESIONE AL "PROGETTO GEMMA", UN SEGNALE CONCRETO DI SOSTEGNO ALLA VITA.**

L'anno 2016 il giorno quattordici del mese Luglio alle ore 21:00, presso questa Sede Municipale, convocato nei modi di legge, si è riunito il Consiglio Comunale in sessione Ordinaria in Prima convocazione in seduta Pubblica.

Dei Signori Consiglieri assegnati a questo Comune e in carica:

<b>PAOLO FUCCIO</b>	<b>S</b>	<b>LUCA VILLA</b>	<b>S</b>
<b>GIUSEPPE BORRI</b>	<b>S</b>	<b>MAURA CATELLANI</b>	<b>S</b>
<b>LUISA FERRARI</b>	<b>S</b>	<b>DAVIDE CAFFAGNI</b>	<b>S</b>
<b>ROSAMARIA D'URZO</b>	<b>S</b>	<b>FABIO LUSETTI</b>	<b>S</b>
<b>FLAVIO MARCELLO AVANTAGGIATO</b>	<b>N</b>		
<b>ANDREA GALIMBERTI</b>	<b>S</b>		
<b>FEDERICA BELLEI</b>	<b>S</b>		
<b>ALBERTO MARASTONI</b>	<b>S</b>		
<b>GABRIELE GATTI</b>	<b>S</b>		

ne risultano presenti n. 12 e assenti n. 1.

E' inoltre presente il seguente assessore esterno:

<b>MATTEO PANARI</b>	<b>S</b>		
----------------------	----------	--	--

Assume la presidenza il Sig. PAOLO FUCCIO in qualità di Sindaco assistito dal Segretario Dr. MAURO DE NICOLA

Il Presidente, accertato il numero legale, dichiara aperta la seduta, previa nomina degli scrutatori nelle persone dei Signori:

FEDERICA BELLEI  
GABRIELE GATTI  
DAVIDE CAFFAGNI

OGGETTO: ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAL GRUPPO CONSILIARE "ALLEANZA CIVICA PER SAN MARTINO" PER L'ADESIONE AL "PROGETTO GEMMA", UN SEGNALE CONCRETO DI SOSTEGNO ALLA VITA.

Il Sindaco cede la parola al Consigliere Villa che legge l'ordine del giorno in oggetto nel testo che viene allegato sotto la lettera A)

Il Sindaco: "Bene. Raccogliamo le iscrizioni. Mi pare che sia già pronta l'assessore Rosa Maria D'Urzo".

L'Assessore D'Urzo: "Buonasera a tutti. Premesso che il progetto "Gemma" sicuramente nelle intenzioni è un progetto lodabile comunque la legge 194, come avete anche voi scritto, prevede di lasciare alla donna libertà di scegliere se portare avanti la gravidanza oppure no, però nel momento in cui dovesse decidere di non portare avanti la gravidanza, sono i consultori che si prendono cura di questa donna chiedendo e comprendendo le cause che ci possono essere dietro a una decisione simile. Nel momento in cui le cause fossero di tipo economico è l'ostetrica stessa che attiva e indirizza la donna ai Servizi sociali, i quali servizi sociali fanno un progetto, cioè propongono a questa donna proprio un progetto di aiuto che si prende cura di lei non per un arco limitato di tempo, ma per quanto ne possa aver bisogno. Si costruisce un progetto personalizzato al caso e si forniscono sia gli aiuti economici che tutti i tipi diversificati di aiuti che ci possono essere nel caso specifico e per un tempo anche più lungo dei 12 mesi, cioè un tempo necessario perché ciò avvenga. Utilizza però dietro dei progetti anche le associazioni di volontariato che ci sono nel territorio tra cui anche il CAV, però costruendo, da parte di esperti, dei progetti che appunto vanno aldilà della problematica economica e, a quanto mi risulta, non sono tantissimi i casi e in questi casi ci sono situazioni veramente complesse, quindi la presa in carico deve avvenire in maniera complessa effettuata appunto da esperti e si costruiscono proprio individualmente. Noi come istituzione crediamo nei Servizi che sosteniamo e io in prima persona, come Assessore, vi posso dire che ci metto il mio impegno, affinché i Servizi funzionino. Al momento, a quanto mi è dato sapere, appunto i casi che ci sono stati non hanno creato nessuna problematica di gestione ai Servizi. **Invece aderire al progetto significherebbe impiegare da parte nostra delle risorse che poi sono cospicue, perché sono 160 euro per 18 mesi che significherebbe toglierle proprio a un utilizzo nel Comune nei diversi casi che abbiamo in gestione.** Ci sono diverse famiglie purtroppo, in un periodo storico qual è quello che viviamo, che hanno delle situazioni drammatiche, famiglie con bambini e con bambini disabili, quindi ovviamente, le risorse sono quelle, togliere dalle nostre risorse una cifra di questo genere per affidarla a un'Associazione che sicuramente ha dei meriti, però ha dei meriti se inclusa in un progetto che è quello attraverso i Servizi che noi gestiamo significherebbe, sì insomma, non sarebbe una saggia decisione. La vita è un interesse di tutti noi, io personalmente, il mio interesse è quello di sostenere sempre la vita, però io credo nei servizi e credo nella nostra Amministrazione, credo anche nella Regione Emilia Romagna che ci ha investito sempre tanto e specialmente ultimamente visto che si sta lavorando moltissimo con il Socio sanitario insieme a costruire dei progetti e credo anche nei progetti che si stanno facendo. Questo è quello che mi sento di dire"

Il Consigliere Lusetti: "Noi di "Progetto per San Martino" condividiamo tutto quello che è stato detto dall'Assessore. Vorremmo aggiungere che su questa iniziativa pensiamo che questo rientra perfettamente in un quadro funzionale anti-abortistico e mira a condizionare la laicità dello Stato. Noi pensiamo che lo Stato autentico laico è quello che applica i diritti della persona senza condizionamenti derivanti da dogmatismo e riconosce alla donna, nel caso specifico, il diritto di abortire, lo Stato di conseguenza mette in atto tutte le azioni che rendono possibile l'applicazione della legge che regola questa materia senza reticenze e senza sotterfugi. Non a caso proprio nell'aprile di quest'anno il Consiglio d'Europa ha raccolto un reclamo presentato dalla ONG "International Planned Parenthood Federation European Network" che accusava l'Italia, a causa dell'alto numero

di medici obiettori, di non garantire l'applicazione della legge 194 sull'interruzione di gravidanza ed è per questo che non siamo d'accordo con quanto richiesto dal Gruppo "Alleanza Civica per San Martino" su quest'ordine del giorno. Chiediamo invece un maggior impegno da parte dell'Assessore, come già ha ribadito, sui Servizi sociali su questo tema specifico, affinché anche a San Martino possano essere impegnati sempre di più risorse rispetto alla salvaguardia dei diritti e della libertà di scelta delle donne".

Il Consigliere Galimberti: "Di primo acchito anche per la mia storia, per il fatto che anni fa io e Lazzaretti presentammo un'analoga proposta, la mia posizione risulta a favore di questa proposta, sto parlando a nome mio, del resto però, ragionando non è che mi assicurate che vengano spesi per gli abitanti di San Martino. Io sono stato eletto nel Comune di San Martino in Rio e devo cercare di fare il bene degli abitanti di San Martino e nella situazione in cui ci troviamo attualmente non trovo il fatto giustificato che si possano spendere soldi al di fuori del Comune anche per i bisogni che sempre più impellenti avanzano, quindi il mio voto sarà di astensione, perché non posso votare contro una proposta che ho già fatto io, del resto onestamente, ragionandoci, non posso neanche votare a favore per quel motivo che ho detto prima, perché se mi fosse garantito che vanno a una donna di San Martino non avrei nessun problema a votare a favore, ma non è così, perché non è possibile farlo. Giusto? Quindi il mio voto è di astensione"

Il Consigliere Villa: "Parto dal finale. Quando voteremo per i 15.000 euro per il canile di Novellara mi aspetto che venga fatta l'obiezione che non sarà per cani del Comune di San Martino primo e mi aspetto che venga detto che una spesa coerente con quello che diamo alle famiglie in difficoltà di San Martino, perché 2.880 euro una tantum trovo francamente discutibile il fatto che non si vogliano dare, in nome degli importi che andremmo a sottrarre per il benessere dei Sammartinesi. Preferisco il discorso che ha fatto Fabio, del quale non condivido una sola virgola, ovviamente, ma proprio niente dalla prima all'ultima parola, lo contesterei tutto, perché non stiamo facendo un discorso di principio, ma facciamo un discorso di aiuto alla vita che è un discorso diverso, non mettiamo a rischio la legge dello Stato, diamo una mano a qualcuno che è in difficoltà. Detto questo, siccome immaginavo dove saremmo andati a parare, vi leggo un articolo che parla di dati così saremo sereni.

Sarebbe sufficiente dare aiuto alle coppie in difficoltà per evitare ogni anno decine di migliaia di aborti. Questa non è teoria, è pratica provata sul campo. Mi ispiro al rapporto dell'attività svolta nel 2015 dalla comunità Papa Giovanni XXIII fondata da Don Benzi che in un anno ha seguito 499 madri, nel 47% dei casi italiane oltre metà delle quali decisa ad abortire, ma due su tre, quando abbiamo spiegato che aiuto potevamo dare loro hanno scelto di tenere il bambino. Un dato che sale a tre casi su quattro pari al 73% in Emilia Romagna, non a caso dove l'Associazione concentra la maggior parte dei suoi interventi in questo settore. Pochi giorni fa il Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa, caro Fabio, ha riconosciuto che, al contrario di quanto lanciato dalla CGIL di un reclamo contro l'Italia, nel nostro Paese abortire non è affatto difficile, visto che il numero dei medici obiettori di coscienza non costituisce alcun problema, d'altra parte sono oltre 100.000 l'anno gli aborti praticati in Italia, allora il vero problema oggi non è la libertà di abortire, ma la libertà di accogliere il bambino, perché quel piccolo aiuto concreto non arriva quasi mai, anzi basta un'incertezza della madre e subito si avvia la procedura all'aborto, magari facendole fretta se il limite dei 90 giorni è vicino. Non c'è praticamente alcun aiuto pubblico per la donna che vuole portare avanti la gravidanza che pure la legge 194 prevede, ascolto se ci sono dei problemi e aborto solo in casi estremi. Il vero male allora è la solitudine e anche questo emerge dai dati, una su tre delle donne che si sono rivolte al Centro Papa Giovanni XXIII hanno fatto denuncia di aver subito pressioni per abortire soprattutto da parte di un partner, un genitore e dal datore di lavoro".

L'Assessore D'Urzo: "Mi sento di rispondere. Innanzitutto ognuno di noi ha delle sensibilità particolari e decide di dare il proprio contributo personale a questa o quella associazione, quindi io reputo appunto che questo sia un diritto proprio, anche tra di noi ci può essere qualcuno che finanzia questo progetto, però in quanto ente pubblico

dobbiamo guardare al benessere proprio di tutti in generale, è una presa in carico generale della donna e io vi assicuro, ho fatto delle ricerche a proposito, io lavoro negli ospedali e da diverso tempo mi occupo di violenza di genere e su abuso e maltrattamento sui minori e vi posso assicurare che i nostri servizi in Emilia Romagna funzionano. Si può fare anche meglio e questo è l'impegno da parte di tutti noi a migliorarci. A livello di consultorio, quello che succede nei consultori è che c'è un colloquio serio e ci sono veramente tante ostetriche, la maggior parte sono cattoliche quindi ci tengono tantissimo a questi concetti, a capire se la donna vuole veramente abortire o meno. Ovviamente la maggior parte dei casi sono convinte di abortire, nei numeri qui. Ci sono alcuni casi invece... la maggior parte di casi che si presentano ai consultori sono di donne che hanno solo paura e allora ho saputo che sono proprio le ostetriche stesse che tante volte riescono proprio a sostenere la donna in queste sue paure. Quando il problema è un po' più grosso si rivolgono agli psicologi, ma il maggior numero di donne appunto ha paura, tanta paura. Invece poi ci sono delle donne, ma sono in numero limitato, che presentano dei problemi di tipo prettamente economico e poi anche lì, nell'ambito del prettamente economico ci sono differenze, perché c'è a chi manca il denaro, c'è chi avrebbe bisogno di un piccolo aiuto, c'è a chi manca la casa, c'è chi ha problemi sociali di tipo che non sa come gestire questa situazione. Allora lì ci deve essere una presa in carico di tutti noi in primis, non di noi come privati, ma di noi come istituzione e questo lo può fare un insieme di persone. Devono essere innanzitutto degli esperti e costruire un progetto attorno a questa donna, perché non basta dare i soldi e dare un sostentamento per un tempo limitato. Bisogna costruire un progetto. Nell'ambito di questi progetti ci sono diverse associazioni e sono indirizzate a secondo della situazione, vengono coinvolte le associazioni, che, per fortuna, nel nostro territorio sono tante, però essendo le risorse, lo ripeto, le risorse in questo periodo, già le entrate del Comune sono limitate, perché c'è meno gente che può pagare le tasse vista la situazione in cui ci troviamo e sono invece tante le persone, e ripeto, a San Martino ci sono tante famiglie con bimbi piccoli che chiedono aiuto. Allora 2.900 euro si possono fare tante cose invece, non è una cifra così piccola, perché innanzitutto è finanziato, i Servizi sociali hanno delle risorse 400.000 euro trasferiamo anche noi all'Unione e **con 2.900 euro possiamo fare tante cose**. Sono stati messi in atto dalla passata Amministrazione e io intendo continuare e anche magari migliorare, sto studiando dei modi anche per andare oltre, perché ho ereditato un sistema ben organizzato e mi piacerebbe anche migliorarlo, perché mio padre diceva che i figli devono superare i genitori e questa cosa è una responsabilità che io mi sento molto forte. Quindi il mio impegno è che questi 2.900 euro fruttino bene su diversi casi che possiamo avere a San Martino. Comunque i casi seguiti per problematiche economiche sono stati circa due e, ho chiesto proprio i dati, non ci sono stati problemi gestionali oppure degli intoppi e nei consultori, vi posso assicurare, come negli ospedali, vi posso assicurare che si fa seriamente il lavoro di ascolto e presa in carico dei problemi, cioè non si è assolutamente superficiali a spingere verso l'aborto, però, e questo deve essere un principio già descritto dalla legge, la donna va tutelata nella scelta, cioè nessuno, con la sua coscienza, può imporre sulla coscienza di un altro, un certo comportamento che è nell'ambito della legge, quindi va tutelata la donna sempre nelle sue scelte, però nello stesso tempo noi ci siamo come società ed è questo il messaggio forte che voglio dare. Noi come Comune, come società ci siamo ad intervenire lì dove c'è bisogno e vi chiediamo anche un aiuto in questo".

Il Sindaco: "Grazie all'Assessore D'Urzo e c'è un intervento di.....(breve passaggio di voci sovrapposte n.d.v).....visto che vi state concentrando per fare l'intervento faccio l'intervento io con dichiarazione di voto visto che Andrea sta facendo delle valutazioni anche a livello personale, prendo le veci del Capogruppo per portarmi avanti e comunico che il nostro Gruppo ha libertà di voto su questo ordine del giorno. Le scelte fatte in coscienza hanno da parte nostra un profondo rispetto, tuteleremo sempre le libertà date dalla sensibilità personale e di cui tutto il nostro Gruppo esprime un profondo rispetto, quindi lasciamo libertà di coscienza".

Il Consigliere Villa: "Io non ho nulla da eccepire a quello che hai detto, cioè non sono qui per accusare il sistema che non funziona. Questa è una proposta a supporto del sistema.

Non va bene il Centro Aiuto alla Vita? Ci sono altre associazioni che ritieni o ritenete siano migliori? scegliete un'altra associazione, per dire. Detto questo, poi chiudo perché l'ora è tarda, ci impegneremo anche noi tutte le volte che si parlerà di bilancio... 3.000 euro? Sarebbero stati meglio spesi in questo progetto che non laddove andremo a trovare che non saranno ben spesi"

Il Consigliere Galimberti: "Se devo cercare di misurare la coscienza delle persone sull'Ordine del giorno e quell'atteggiamento che c'è stato da parte di Luca prima, nell'intervento precedente, non è che mi sia piaciuto tanto perché non si parla dell'Unto del Signore" su un argomento del genere, ognuno ha la propria sensibilità e ognuno ha una visione diversa della questione. Io accetto quegli atteggiamenti lì se si parla di magazzini di formaggio, se si parla della tangenziale e va bene, perché c'è una visione diversa di come affrontare il problema. Su queste cose qui quegli atteggiamenti lì mi danno fastidio. Ho cambiato idea, voto contro anche io, così faccio contento in tutto e per tutto il Consigliere Villa".

Il Consigliere Villa: "Non me ne frega niente di come voti"

*[Interventi effettuati contemporaneamente a voci sovrapposte per cui il dialogo è incomprensibile n.d.v.]*

Il Sindaco: "Va bene, credo che le parti abbiano dimostrato le proprie sensibilità e nessuno si possa permettere di andare contro una o l'altra posizione"

#### IL CONSIGLIO COMUNALE

Esaminato il testo dell'Ordine del Giorno in oggetto;

Sentita la discussione consiliare che ne è scaturita,

Con votazione, espressa per alzata di mano, che ha dato il seguente esito:  
Favorevoli n. 3 Consiglieri (Villa, Caffagni Catellani), Contrari n. 9 Consiglieri (Fuccio, Borri, Ferrari, D'Urzo, Galimberti, Bellei, Marastoni, Gatti e Lusetti)

#### NON APPROVA

L'Ordine del Giorno presentato dal Gruppo consiliare "Alleanza civica per San Martino" per l'adesione al "Progetto Gemma", un segnale concreto di sostegno alla vita, che si allega sotto la lettera A) al presente provvedimento

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto

Il Presidente  
PAOLO FUCCIO

Il Segretario  
Dr. MAURO DE NICOLA



Allegato A)

## ALLEANZA CIVICA PER SAN MARTINO

ORDINE DEL GIORNO:

### Un segnale concreto di sostegno alla vita nascente - Adesione al Progetto Gemma

IL CONSIGLIO COMUNALE DI SAN MARTINO IN RIO

PREMESSO CHE:

- nel 1994 è stato creato il servizio per l'adozione a distanza di madri in difficoltà che prende il nome di Progetto Gemma - Adozione prenatale a distanza,
- il Progetto Gemma permette di offrire ad una mamma il sostegno economico che le consenta di portare a termine con serenità il periodo di gestazione e la aiuti nel primo anno di vita del bambino,
- chi aderisce al progetto "adotta" una mamma e il suo bambino per 18 mesi (gli ultimi 6 mesi di gravidanza e i primi 12 mesi di vita del bambino) versando al Centro di Aiuto alla Vita (CAV) a cui si verrà abbinati, che fa da intermediario alla mamma, un contributo di 160 euro,
- che il Progetto Gemma viene erogato a madri con gravidanza a sicuro rischio aborto,
- che l'adozione non ha effetti legali ed è rigorosamente anonima fino alla fine del progetto per evitare strumentalizzazioni,

CONSIDERATO CHE:

- ai sensi della Legge 194/78, art.5, la struttura pubblica ha il compito, quando la richiesta di interruzione della gravidanza sia motivata da condizioni economiche, sociali, familiari o di salute della gestante, di esaminare le possibili soluzioni dei problemi proposti, contribuendo a rimuoverne le cause,
- la struttura pubblica, in altre parole, ha il compito di mettere la gestante in grado di far valere i propri diritti di lavoratrice e di madre, di promuovere ogni opportuno intervento atto a sostenerla, offrendole tutti gli aiuti necessari dopo il parto,

SI IMPEGNA:

- ad aderire al "Progetto Gemma", di cui si è detto in premessa, tramite la mediazione e collaborazione del Centro Aiuto alla Vita di ~~Carzoglio~~ REGGIO EMILIA
- ad incaricare l'Assessore preposto a porre in essere gli atti conseguenti alla presente decisione.

San Martino in Rio, 5.07.2016

Luca Villa

Maura Catellani

Davide Caffagni

Comune di San Martino in Rio



Ufficio protocollo  
N.0005588 Data 08/07/16  
Tit. 02.03 Arrivo